Anno 64 — Martedì 10 Dicembre 1929 - Anno VIII — N. 294

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali — — —

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

La prima seduta al Senato

Manifestazione di devozione a S. A. R. il Principe Umberto

La seduta

ROMA, 9.

La seduta è aperta alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. TITTONI.

Il PRESIDENTE si alza e contemporaneamente si alzano i Senatori e i Ministri.

Il primo pensiero del Senato — egli dice — nel giorno della sua riconvocazione, è per S. A. R. il Principe di Piemonte. (Applausi).

Il faustissimo annunzio della promessa nuziale tra l'Augusto Principe e S. A. R. la Principessa Maria del Belgio suscitò un'eco di sincera esultanza dai nostri cuori come dall'anima di tutto il popolo italiano, che predilige nell'ardita e splendente figura di Umberto di Savoia il più prezioso virgulto della stirpe (vivissimi applausi) e similmente ammira e già ama nella pensosa venustà di Maria del Belgio l'immagine delle severe virtù apprese da chi, alla testa della Sua eroica Nazione, conquistò la gloria nel sacrificio prima ancora che nel trionfo. (Vivi applausi).

Col felice avvenimento risorgevano in luce la letizia, le memorie, le ansie, i vanti del grande cimento, insieme valorosamente sostenuto con pienezza di spirituale fraternità dall'Italia e dal Belgio, sotto la guida esemplare dei loro Re prodi, austeri e silenziosi (applausi); ma la comune gioia dovette subito mutarsi in raccapriccio e sdegno, dopo l'atto nefando osato contro la sacra giovinezza del Principe amatissimo da un sicario della sedizione che oltre i confini si ostina torbidamente nelle sue trame parricide in odio all'Italia fascista (vivissime approvazioni).

La Provvidenza, ancora una volta vigile sulle sorti in perpetuo congiunte, l'Italia e i Savoia, coglieva l'orrore di quell'attimo in nuova ineffabile consolazione sì che l'episodio esecrando valse soltanto a collocare più in alto nell'amore degli Italiani il Principe intrepido e sereno, cresciuto fra le dure prove della guerra e i generosi palpiti della vittoria, uscito alle prime esperienze della vita in mezzo ad un popolo che la guerra e il fascismo hanno temprato all'ardimento, alla disciplina ed alla fede nel proprio destino. (Vivissimi applausi).

Il Senato del Regno, in ogni tempo custode fedelissimo della tradizione nazionale e dinastica del Risorgimento, unisce la sua voce di omaggio e di speranza, quella che tutti gli italiani fervidamente innalzano verso il Re Vittorioso, verso la pia e soave Regina verso gli Augusti fidanzati, salutando nelle prossime nozze un più luminoso auspicio per l'avvenire della Patria. (Vivissimi e generali applausi).

MUSSOLINI (Capo del Governo) — Il Governo con tutto l'animo si associa alle parole di giubilo e di augurio pronunciate dal Presidente di questa assemblea. (Vivissimi applausi).

Indirizzo di felicitazioni per le nozze del Principe

PRESIDENTE — Annuncia che il Consiglio di Presidenza, nella sua ultima adunanza, ha deliberato di proporre al Senato che sia presentato alle Loro Maestà un indirizzo di felicitazione per le auspicate nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principesa Maria del Belgio. L'indirizzo sarà presentato alle Loro Maestà dal Consiglio di Presidenza accompagnato da una rappresentanza del Senato composta di 30 senatori da estrarsi a sorte.

La proposta, messa ai voti, è approvata.

Il PRESIDENTE procede all'estrazione dei nomi. Risultano designati dalla sorte i senatori: Resta, Pallavicino, Lorio, Marciano, Baccelli Pietro, Zippel, Di Blasio, Cassis, Bergamini, Agnelli, San Martino, Guglielmi, Triscornia, Cappa, Borsarelli, Bazan, Da Como, Giordano, David, Nunziante, Luciolli, Grazioli, Garofalo, Tacconi, Lanza di Scalea, Conti, Fagnella, Garapetti, Bastianelli, Gericoli, Del Carretto, Rattone.

Un dono del Re

Il PRESIDENTE annuncia che il Ministro della Casa del Re, per incarico di Sua Maestà, ha inviato l'undicesimo volume del «Corpus Nummorum Italicorum» destinato alla Biblioteca del Senato. Dichiara di essersi fatto interprete dei sentimenti di riconoscenza del Senato verso l'Augusto Sovrano per il munifico dono.

Il regolamento interno del Senato

Il PRESIDENTE annuncia che il senatore Berio ha presentato la relazione sulle proposte della Commissione per il regolamento interno del Senato, concernenti modificazioni al regolamento stesso.

E' stabilito che la discussione delle proposte sarà inscritta all'ordine del giorno della seduta di mercoledì 11 corrente mese.

Il PRESIDENTE annuncia poi che le Commissioni permanenti di accusa e di istruzione dell'Alta Corte, per suo invito, stanno esaminando il testo del regolamento giudiziario del Senato per coordinarlo con le disposizioni recentemente adottate circa la composizione dell'Alta Corte, per introdurvi altri aggiornamenti, che eventualmente apparissero opportuni. In tal modo con il nuovo anno sarà possibile distribuire il manuale dei senatori con i due regolamenti modificati e con le leggi fondamentali aggiornate.

Il PRESIDENTE annuncia che i senatori Bellini e Vigliani hanno chiesto di essere sostituiti dalla carica di membri della Commissione consultiva per la riforma del Codice Penale e del Codice di procedura penale. Valendosi della facoltà conferitagli dall'art. 3 della Legge 24 dicembre 1925 N. 2260, ha chiamato a far parte della Commissione i senatori Calisse e Bonicelli.

Gran Consiglio e Statuto del P. N. F.

MUSSOLINI (Capo del Governo) — Presenta i seguenti disegni di legge:

1. — Modifiche alla Legge 9 dicembre 1928 N. 2693 sull'ordinamento delle attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo e norme per l'ordinamento del P. N. F.

2. — Provvidenze a favore del personale subalterno delle Amministrazioni dello Stato, Invalidi di Guerra.

Interrogazioni

Sono presentate le seguenti interrogazioni con risposta scritta:

«Al Capo del Governo, Ministro dell'Interno, per sapere se non crede opportuno e necessario che tra i saggi provvedimenti che il Governo va emanando per la maggiore moralizzazione del paese, abbia ad essere quello di vietare ai giornali la pubblicazione del resoconto dei processi specie se riferentisi a fatti sensazionali, e specie quando — come il processo della famigerata banda Pollastri alle Assise di Milano — le dette pubblicazioni così esorbitano da occupare pagine intere e da trasformare gran parte del giornale in uno dei più foschi romanzi di delittuose avventure. Tutto ciò potrà avvantaggiare lo smercio del giornale in ragione della morbosa curiosità che esso risveglia, o conferire alla fama dell'avvocato eloquente, non però alla pubblica morale, non però al prestigio nazionale e alla coscienza di un popolo avviato per ben diversa scuola ai maggiori destini. — f° BENINO».

«Al Ministro della Guerra, per conoscere se non creda doveroso portare la sua benevola attenzione e provvedere con apposite disposizioni legislative sulla sorte dei colonnelli di fanteria ed artiglieria, che non possono ancora essere inscritti sui quadri d'avanzamento se non abbiano l'anzianità anteriore al 6 gennaio 1918, mentre ufficiali di pari grado di altre armi possono essere inscritti fino agli anni 1925 e 1926 con evidente disparità di trattamento a danno di valorosi benemeriti ufficiali, che compiono silenziosamente il loro dovere con la sola prospettiva dei limiti di età e di un modestissimo stato di quiescenza — f° VICINI MARCO ARTURO».

«Al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, per conoscere il suo pensiero sulla opportunità di frenare l'attivissima propaganda che, anche oltre pretesi igienici, si sta ancora facendo per diffondere l'uso della birra nel nostro paese evidentemente viticolo e di frequente preda a crisi vinicole — f° POGGI TITO».

«Al Ministero delle Finanze, per sapere se creda di richiamare all'osservanza della irretroattività della legge i dipendenti uffici finanziari che erroneamente ritengono applicabili le sanzioni della legge 9 dicembre 1928 N. 2734 nei riguardi dei contribuenti i quali si trovino a non aver soddisfatto le imposte iscritte, non già nei ruoli del 1929 e pubblicati dopo la promulgazione dell'indicata legge, ma pubblicati anteriormente a tale promulgazione ed anche a molti anni innanzi. — f° VALENZANI».

Il PRESIDENTE annuncia che i Ministri competenti hanno inviato la risposta scritta alle interrogazioni dei senatori Valenzani, Vicini Marco Arturo, Poggi Arturo.

La seduta è chiusa alle ore 16.45. — Mercoledì seduta pubblica alle ore 16.

Le varie fasi della "Battaglia del grano,, nella esposizione di S. E. Acerbo

I risultati raggiunti

1.o — Nei riguardi delle concimazioni azotate dirette al grano si è potuto rinsaldare il concetto che l'azoto è l'alimento dominante la produzione; che esiste la convenienza generale di adoperare dosi sensibilmente più elevate di quelle una volta consigliate; che le formole di concimazione devono essere variate a seconda le regioni, le annate e le razze di grano che si coltivano.

2.o — Che quei concimi non azotati che sono essenzialmente italiani, come le fosorite e le leucite, possono, in particolari circostanze di terreno, essere utilmente adoperati in confronto dei concimi fosfatici e potassici oggi estesamente usati.

3.o — Che per un determinato terreno in clima caldo-arido la proporzione di materia organica tende, contrariamente all'opinione comunemente accettata, ad una posizione di equilibrio, qualunque siano la coltura ed i metodi colturali adoperati. Questa cognizione, unita alla altra per la quale la proporzione di umidità nel suolo in clima caldo-arido trovasi in proporzione inversa allo sviluppo delle colture, darebbero un contenuto scientifico ed un valore pratico di grande rilievo al sistema pratico di grande rilievo al sistema delle rotazioni discontinue comuni in tali climi.

4.o — Che la forte intensità luminosa nei climi caldo-aridi pare non eserciti alcuna influenza dannosa sulla produzione del grano.

5.o — Che mentre le gloriose razze elette di grano già ottenute dai nostri genetisti vanno estendendosi largamente, nuove razze si formano e si provano e dalle quali risultati non meno brillanti si potranno ottenere.

In conclusione: nelle regioni settentrionali la tecnica granaria segue trionfalmente la sua ascensione; in quelle caldo-aride essa va orientandosi verso sistemi sempre più rispondenti alle esigenze speciali dell'ambiente, i quali potranno anche essere identici a quelli seguiti nei luoghi umidi ogni qual volta soccorra la irrigazione; per cui, come già il Capo del Governo ha indicato, la ricerca e l'uso delle acque irrigatorie nel Mezzogiorno sono problemi che devono essere posti in prima linea. Come per l'Alta Italia, così per le regioni in condizioni difficili di clima la via ormai sicuramente tracciata dal Duce all'agricoltura italiana è quella che dovrà essere percorsa anche per l'avvenire, e come su di essa si sono ottenuti dei vantaggi di grande rilievo si raggiungerà senza alcun dubbio la vittoria di domani».

Venendo poi a parlare del bilancio dell'annata agraria 1929, egli conferma la cifra di 71 milioni di quintali raggiunti nella campagna 1929. Riguardo agli altri cereali, egli dice:

«Ventiquattro milioni di quintali ha dato il granoturco maggengo, cioè oltre otto milioni in più dell'anno scorso, tornando così quasi al livello della produzione media dell'ultimo quinquennio; ed anche la produzione dei cereali minori (segala, orzo ed avena) ha segnato un sensibile aumento.

Buona anche l'annata per la risicoltura, con un raccolto di milioni di quintali 6,7, alquanto superiore alla cifra del 1928 e alla media dell'ultimo quinquennio, di gran lunga superiore (circa del 40 per cento) ai raccolti medi della anteguerra. Come fu già rilevato, la nuova tecnica introdotta in Italia attraverso specialmente l'impiego di sementi elette ed il sistema del trapianto, si va sempre più difondendo con evidente vantaggio della coltura, la grande importanza della quale, sia per il consumo interno, sia per gli scambi internazionali, per cui s'impone una migliore organizzazione delle esportazioni e una più stretta e cordiale collaborazione tra risicoltori e industriali, è stata già ampiamente lumeggiata nella ultima sessione del Comitato Permanente del grano.

Il raccolto dei cereali

Complessivamente il raccolto dei cereali, che si aggirava su 90-91 milioni di quintali negli anni immediatamente precedenti alla guerra, è salito nel 1929 a 112, con un aumento assoluto del 25 per cento. Da Kg. 247 siamo giunti a Kg. 273 per abitante; cifra questa, di altissimo valore, perchè dimostra che l'Italia è riuscita a superare con la produzione dei cereali lo sviluppo demografico, mentre i maggiori Stati belligeranti del continente europeo sono in forte regresso, segnatamente la Francia e la Germania.

Notevolmente elevate sono state altresì le produzioni, sia complessive che unitarie, delle leguminose da granella. E nonostante le condizioni stagionali non sempre favorevoli, soddisfacente è stato il raccolto delle patate, con un aumento del 35 per cento sul 1928, mantenendo anche i prezzi nell'insieme sostenuti.

La produzione foraggera, dopo due annate sfavorevoli, può dirsi migliorata nel 1929, se pure all'abbondanza dei primi tagli abbia mal corrisposto la serie dei successivi. D'altro canto, la domanda dei fieni è stata infrenata dallo stato soddisfacente dei pascoli, che hanno fornito buon alimento alle greggi degli ovini discendenti dai monti, sicchè ne è risultata una certa tendenza debole dei prezzi del foraggio. Le sufficienti disponibilità di foraggi nel primo semestre avevano ridotto l'offerta di bestiame, facendolo rincarare sensibilmente dalla fine del 1928 all'estate del 1928; ma la povertà dei tagli più recenti ha di nuovo stimolato l'offerta, ed i prezzi sono perciò attualmente in ribasso.

Bozzoli

La foglia di gelso è stata anche quest'anno largamente sufficiente al fabbisogno: 14 milioni e mezzo di quintali, contro 13,9 del 1928 e i 14 in media dello ultimo quinquennio. Si sono allevate 20 mila oncie, in cifra tonda, di seme bachi su per giù come nel 1928, e un po' meno degli anni precedenti; ma la resa è stata alquanto superiore, dimodochè il quantitativo di bozzoli ha raggiunto i 53,4 milioni di Kg., ossia 58 Kg per oncia allevata, contro 56,7 nel 1928. E più rilevante appare l'aumento del raccolto rispetto all'anteguerra, aumento che si può calcolare a circa 7 milioni di Kg. Da tutto ciò emerge chiaramente come vada sempre più perfezionandosi la confezione del seme e la tecnica di allevamento; benefici effetti principalmente dovuti alle norme sulla produzione ed il commercio del seme bachi e sulla lotta contro il calcino, nonchè all'assidua azione di propaganda fin qui svolta e che deve essere sempre più intensificata in futuro. Ma la produzione complessiva dei bozzoli resta pur sempre molto al di sotto del fabbisogno normale della industria italiana di trasformazione, e la resa del seme è ancora lungi da quei 70 Kg. per oncia, che si potrebbe certamente raggiungere attraverso ulteriori progressi della tecnica produttiva sicchè appare evidente come il problema serico italiano, che ha massima importanza per il nostro commercio di esportazione, al quale la seta contribuisce con circa due miliardi di lire, vada principalmente risoluto sul terreno agricolo della gelsicoltura e della bachicoltura, le quali devono essere sempre più favorite e incoraggiate, sopratutto nell'Italia meridionale, dove l'allevamento dei bachi trova le condizioni migliori, giacchè non bisogna dimenticare che al tempo dei Normanni la sericoltura costituì un cespite economico e finanziario notevole per la Sicilia, e che nel secolo XVI la gelsicoltura e la bachicoltura erano sopratutto fiorenti nelle Calabrie, nelle campagne napoletane, e in terra di Bari e d'Otranto, largamente contribuendo alla floridezza dell'economia meridionale, e al benessere di quelle regioni.

IN TRIPOLITANIA

CONTINUA IL PROGRAMMA di conquista integrale del territorio

ROMA, 9.

Assestati militarmente, civilmente ed economicamente i vasti territori occupati nei primi mesi del 1928 in Tripolitania, sul 28.o parallelo, e proceduto, in seguito al disarmo delle tribù nomadi gravitanti nella Ghibla, è stato possibile oggi, perseguendo il programma graduale e sitematico di occupazione integrale ed effettiva dei territori libici che il Governo Fascista si è segnato compiere un altro notevole passo in avanti. Le nostre truppe sahariane al comando di S. A. R. il Duca delle Puglie, il mattino del 5 corrente hanno issato la nostra bandiera a Brach, nel cuore dello Sciati. Il complesso di oasi che si distende lungo il 27.o parallelo a 600 chilometri in linea d'aria a sud della costa tripolina.

L'operazione, che il valoroso Principe Sabaudo ha condotta a termine nel modo più brillante con gli stessi reparti che egli ha addestrati e sperimentati nei precedenti cicli operanti in terra d'Africa, si è svolta sull'asse principale Bir Sciuref - Bir Ghelania Brach, su un percorso di 300 chilometri, con una colonna celere di quattro gruppi sahariani, tempestivamente e di sorpresa concentrati nelle due Gheriat nello Sciueref nella giornata del 28 novembre decorso.

In concomitanza di tempo e di azione e con movimenti convergenti opportunamente predisposti da S. E. Badoglio e dal generale Graziani da occidente (Derg) e da oriente (Hon) hanno fatto capo allo Sciati altri reparti, consentendo il dominio e il controllo degli altri principali centri abitati dello Sciati e cioè di Edri di Berghen e Sceb. Le popolazioni stabili dei ceppi Hotman, Hassauna e Guaida, hanno fatto atto di omaggio e di sottomissione versando le armi, tra le quali un cannone.

Procede alacremente la organizzazione del territorio e delle cabile mentre nostre pattuglie celeri e l'aviazione esplorano il territorio a sud per rintracciare le piste degli ultimi predoni ribelli e dei capi che li comandano, sloggiati dalle località dove era per loro possibilità di sfruttamento e di vita.

Il Ministro bulgaro Volkoff ricevuto da S. E. Grandi

ROMA, 9.

Stamane il Ministro degli Esteri, S. E. Grandi, ha ricevuto il Ministro di Bulgaria, Volkoff. Durante il colloquio è stato esaminato il problema delle riparitzioni bulgare in relazione alla prossima Conferenza dell'Aja.

10.000 lire annue per la Scuola professionale dei giornalisti

MILANO, 9.

In seguito alla deliberazione dell'assemblea della Associazione Nazionale Fascista Editori Giornali, la quale ha assegnato la somma di lire 10.000 annue a favore della Scuola professionale dei giornalisti, e ciò per onorare la memoria del senatore Delfino Orsi, l'onorevole Ermanno Amicucci, Segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti, ha indirizzato al comm. dott. Giulio Barella, vicepresidente dell'Associazione editori di giornali, il seguente telegramma: «A nome proprio e del Sindacato giornalisti porgo vivissimi ringraziamenti a te e all'Associazione editori per l'interessamento verso la Scuola dei giornalisti compiaciutissimi che ciò costituisca modo per editori e giornalisti di onorare la memoria del compianto senatore Orsi — AMICUCCI».

La "Sezione Combattenti,, di Latisana ricostituita con una solenne cerimonia

Sagra di combattenti

La cerimonia veramente solenne, per largo concorso della cittadinanza, con cui viene inaugurata la ricostituita Sezione dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, si è svolta alle ore 15, nel Teatro Sociale di Latisana.

Già molto prima il teatro era gremito e tra la folla di personalità convenute avevano preso posto rappresentanze militari, Balilla e Avanguardisti, mentre le rappresentanze con bandiere si erano schierate in fondo al palcoscenico.

Notiamo fra queste il labaro della Federazione Combattenti e quello della Federazione Mutilati, la bandiera del Comune, quella del Fascio, le bandiere delle Sezioni combattentistiche di San Michele, di Romans, di Varmo, di Portogruaro, di Rivignano, di Palazzolo, di Ronchis, di Campomolle, di Torsa, di Paradiso, di Latisana, e... altre altre ancora.

Le Autorità

L'ingresso delle autorità in teatro, è salutato dai più vivi applausi, mentre una centuria di militi presenta le armi e la banda intona la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza».

Le autorità prendono posto pure sul palcoscenico. Vediamo il Viceprefetto comm. Spasiano, il gen. de Segneux; il Vicesegretario del Fascio di Udine dott. Ulderico D'Angelo in rappresentanza della Federazione Provinciale, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco accompagnato dal suo segretario particolare Luigi Bonanni, il vice presidente della Federazione Combattenti prof. Catalani e il segretario cav. Casoli, medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli, Dellotto podestà di Latisana, colonn. Zorze podestà di Palazzolo, magg. Menghetti, cap. Ciantarelli, prof. Minutello, dott. Taruffini, Francesco Pittoni, Nino Rossetti, Brollo ispettore dei Sindacati, signori Rigatti, Facchini e Rutter del Direttorio dei combattenti e... si potrebbe continuare.

Madrina della bandiera è la gentile signora Rosa Zorze Peloso Gaspare.

La cerimonia

Quando gli applausi che hanno salutato gli inni della Patria si tacciono, prende la parola il podestà sig. Dellotto, il quale con nobili espressioni reca il saluto della cittadinanza alle autorità convenute. Mentre accenna agli eroici sacrifici fatti dai combattenti, cala il velo che ricopriva il drappo tricolore e scoppia un applauso formidabile che si rinnova a lungo.

Il signor Vladimiro Rigatto, del triumvirato dei combattenti pronuncia quindi nobili parole, per affermare la necessità che hanno i combattenti di stringersi intorno alla bandiera con il medesimo spirito di entusiasmo che un giorno li spinse a lottare per la salvezza della Patria. La bandiera che è stata ad essi offerta è simbolo delle gesta compiute e domanda la gloria delle gesta che devono ancora compiersi. Anche il signor Rigatto è lungamente applaudito.

Fascismo e combattenti
Il saluto del dott. D'Angelo

Prende quindi la parola il rappresentante la Federazione politica provinciale dott. Ulderico D'Angelo, il quale tra la più viva attenzione così dice:

«Combattenti, Camerati!

Vi porgo il saluto del Segretario Federale, che rappresento, e l'entusiastica adesione del Partito, a questa vostra cerimonia.

Cerimonia breve e semplice, come è, e deve essere usanza fascista, ma non priva di un altissimo significato: «la ricostituzione della vostra Sezione — Combattenti di Latisana — è il segno migliore, il sintomo di una rinascita combattentistica che trova una salda realtà nel nuovo clima spirituale creato dal Fascismo, al quale ha ormai aderito tutto il popolo italiano. (Vivi applausi). Il partito ha donato a questa rinascita tutta la sua azione e tutta la sua anima, e perciò è bene fare presente questo significato, alla presenza di alte autorità e nell'odierna cerimonia che riunisce affratellati fascisti e combattenti. (Approvazioni).

Voi combattenti, con tutta la massa dei reduci di guerra, dovete essere i nostri migliori camerati; poichè siete la massa quadrata e provata in una lunga guerra che vi cinse dei simboli della Vittoria, anche se la Vittoria vi fu patteggiata non sui campi di battaglia, ma al tavolo di quella poco eroica diplomazia, ormai tramontata: anche se la Vittoria vi fu donata senza ali. (Applausi).

Dovete essere i nostri migliori camerati poichè infine siete gli artefici di questo rinnovamento italico: primi vi levaste in armi in quella primavera del 1915 che doveva darci altre radiose primavere, tante vittorie, doveva dare all'Italia, Vittorio Veneto, ed agli italiani una «coscienza» e concludersi quindi eroicamente con la fatidica «Marcia» che portò i gagliardetti del Littorio alla conquista di Roma. A Roma si ritrovarono riuniti combattenti e fascisti, camerati e combattenti per un comune ideale.

Non è inutile però ricordare che il combattentismo italiano ebbe un periodo di crisi e di sosta inutile le cui conseguenze le risentimmo purtroppo anche nel nostro Friuli. Ma oggi che non vi sono altre mete, che una sola: non vi è più posto per false illusioni e per falsi profeti. Una sola via è aperta dinanzi a noi, la via di Roma Imperiale, che voi reduci di guerra ci additaste dalle trincee e che il Duce, raccogliendo i vostri voti e la vostra passione a capo delle fedelissime Camicie Nere, aprì, conquistandola e facendola finalmente rifulgere di nuova luce, di nuove speranze e di grandezza. (Applausi fragorosi).

Combattenti,

Nel nome del Fascismo che ha ridonato a voi ed all'Italia la Vittoria con le ali per i futuri voli, alziamo i nostri gagliardetti rinnovando al Re Soldato e Guerriero, al Duce nostro Magnifico, primo combattente d'Italia, il giuramento di fedeltà e devozione, col grido della nostra fede che è il nostro grido di guerra: A Noi!».

L'alato discorso del dott. D'Angelo è salutato alla fine da una scrosciante ovazione.

Finalità dell'Associazione
Il discorso del prof. Catalani

Cessata l'eco degli applausi, prende la parola il prof. Catalani, primo capitano, decorato, camicia nera, vice presidente della Federazione Combattenti, il quale con bell'impeto oratorio, dopo aver ringraziato le autorità locali, il Comitato d'onore, il Comitato esecutivo che ha offerto la bandiera, e dopo un saluto alle autorità presenti, passa a tracciare gli intendimenti e le finalità dell'Associazione e così dice:

«In verità queste adunate, ove è così palese la devozione della massa dei combattenti alle supreme idealità della Patria, ci commuovono e sono il premio più bello per noi che consacriamo molta parte della nostra giornata e tutto il fervore della nostra anima alla organizzazione combattentistica. Veramente oggi il premio è anche più significativo perchè oggi ricostituiamo ufficialmente la Sezione Combattenti di Latisana. Il Duce, mirando la visione dell'Italia nuova, diceva: «Ecco le file si completano. Dai luoghi delle trincee e dell'assalto tornano i morti e il grande cuore del popolo li accoglie. Dai campi, dalle officine, dalle case, i veterani rispondono all'appello. Nessuno manca». (Applausi).

E dopo avere parlato della devozione, che deve essere regolamento per i Combattenti, e del nuovo spirito creato dal Fascismo, il prof. Catalani così continua:

«Voi avete voluto che nell'atto della costituzione fosse celebrato anche il rito che dà volto ed anima alla Sezione: avete voluto cioè consacrare la bandiera che l'amore del popolo riconoscente vi ha offerto. Amatela questa bella Bandiera perchè essa rappresenta per voi qualche cosa di più intimamente vostro. Essa prenderà volto da voi, dalla vostra opera, dalla vostra fierezza: tenetela alta non solo nelle cerimonie e nei cortei, ma nel vostro cuore, perchè in Essa risplende la medaglia d'oro di Gregorutti Pier Luigi che ebbe i natali a Latisana, in Essa rivivono tutti i vostri Morti, quelli che partirono con noi, quelli che non tornano fra i vivi se non quando l'amore e la fede dei sopravissuti li chiama. Amatela questa Bandiera, perchè Essa riassume il nostro sacrificio e la fede vostra e ricordate che una bandiera non ha ragion d'essere se dietro essa non vi è cuore, non vi è passione, non vi è braccio, non vi è gente pronta a portarla più avanti.

«Non è questa l'ora, camerati, di segnare il passo, ma di avanzare. Avanzare con il ritmo celere che il Duce ha impresso agli uomini e alle cose perchè l'Italia abbia nel mondo il posto che le compete non solo per la sua tradizione millennaria, ma anche per l'ardimento e per la civiltà nuova che illuminano l'Italia fascista.

«Con questi sentimenti, camerati, e con nel cuore il giuramento fatto a venti anni e ripetuto in trincea, io ho l'onore di dichiarare costituita la Sezione Combattenti di Latisana».

Una ovazione interminabile saluta la fine del bel discorso, mentre tutte le autorità si congratulano con l'oratore.

Terminata la cerimonia, in corteo, autorità e cittadini si recano a deporre fiori sul Monumento ai Caduti; quindi il corteo sfila per le vie della città imbandierata.

Dopo un signorile ricevimento in Municipio, vennero spediti telegrammi a S. E. Turati, a S. E. Giuriati, al Triunvirato Nazionale Combattenti e a Sua Eccellenza Russo.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Gemona: Congregazione di Carità e Ospedale Civile: Tariffa prestazioni locali: regolamento servizio autoambulanza — Udine: Amministrazione Provinciale: Sussidio per servizio automobilistico Udine - Sant'Osvaldo — Gemona: Alienazione vincolo fra proprietà Ezio De Carli e nei pressi della chiesa della B. V. delle Grazie — Codroipo: Consorzio Irriguo Zompicchia: Finanziamento definitivo — Canova: Sistemazione della pendenza relativa alla costruzione strada consorziale detta dei Piccolin — Varmo: Acquisto terreno per cava di ghiaia — Udine: Ospedale: Anticipato affranco del Legato Tossini — Gemona: Strada vicinale Marzara: lavori di sistemazione — Travesio: Tariffa daziaria e regolamento riscossione dazio sulla energia elettrica — Udine: Asilo Marco Volpe: compenso straordinario all'ex custode — Tramonti di Sopra: Vendita legname ad ardere ai frazionisti di Salino — Prato Carnico: Concessione piante larice a Giacomo Puntil e a Giacomo Fabian, id. id. per lavori casa canonica — Magnano: Tariffa applicazione tassa cani — Tricesimo: Compenso all'incaricato affissione manifesti — Sacile: Assunzione spesa funerali del Capo Cantoniere — Osoppo: Vertenza con i fratelli Valerio per lavori arbitrari — Tavagnacco: Addizionale comunale al dazio — Grimacco: Ammortamento mutuo per soccorso emigranti rimpatriati — Moggio: Estinzione libretti di deposito presso la Cassa di Risparmio di Udine — Paluzza: Deposito somme eccedenti i bisogni di cassa — Provvedimenti: Contributo per la battaglia del grano — Udine: Concessione gratuita di locali al custode del Tribunale — Tarvisio: Spesa per celebrazione della Vittoria — Udine: Aumento un quarto su tasse per il 1930; applicazione imposta industria commercio ecc. con aliquota massima — S. Daniele: Riparto spese per il 1930 mantenimento carcere mandamentale — Udine: Svincolo cauzione appalto lavori scuole di S. Osvaldo — Udine: Prolungamento tranvia Tarcento-Udine: lavori in Piazza Umberto I — Vivaro: Contributo al Comitato Comunale dell'O. N. B. — Sequals: Contributo al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla — Maniago: Spesa fornitura ghiaccio ai poveri — Malborghetto: Contributo alla Congregazione di Carità — Udine: Amministrazione Provinciale: acquisto medaglie d'oro per premiazioni — Cividale: Sussidio pro Casa del Littorio — Povoletto: Applicazione tassa famiglia per il 1930, tassa industria, commercio ecc., con le aliquote massime — Cavazzo Carnico: Qualifica di impiegati ai posti di messo scrivano e commesso daziario — Travesio: Formazione elenco delle strade comunali obbligatorie — Pordenone: Monte di Pietà: Modifica al regolamento organico — Tricesimo: Liquidazione compartecipazione diritti macellazione vitelli e bovini — Zoppola: Rinnovazione prestito con la Banca di Pordenone.

Affari vari

Cividale: Tesi Lucia: Ricorso per esonero cauzione commerciale (respinge) — Zoppola: Sambo Giuseppe: Esonero cauzione commerciale (autorizza) — Udine: Rizzi Lavinia: Ricorso contro negata licenza commercio (respingo) — Ovaro: Cooperativa Carnica di Consumo e Produzione: id. id. id. (accoglio) — Moggio: Giacomini Giovanni: Ricorso per esonero cauzione e contro negata licenza commerciale (accoglie) — Prato Carnico: Acquisto appezzamento di terreno per lavatoio di Pesariis (parere favorevole) — S. Giorgio di Nogaro: Affranco canoni enfiteutici Ditta Kechler e Pez (parere favorevole) — Maiano: Cessione gratuita di terreno all'Asilo Infantile di Farla (non approva) — Moimacco: Aumento di un quarto tariffa daziaria per il 1930 (parere favorevole) — Ovaro: Cotti Giov. Battista: Esonero cauzione commerciale (non approva) — Buia: Espropriazione per allargamento strada del tiro a segno (parere favorevole) — Udine: Aumento di un quarto tariffa daziaria per il 1930 (parere favorevole).

Le grandi gare di Tiro a Segno della Milizia V. S. N. a San Vito al Tagliamento

Giornata militare

(9) — Ieri, malgrado la pioggia torrenziale che da vari giorni imperversa il Comando della 9.a Centuria della M. S. N. considerato che le gare di tiro a segno vennero già altre volte rimandate per cause imprevisto, ha deciso di dare svolgimento a queste anche se il tempo fosse sfavorevole.

Indubbiamente se il sole, che oggi qua si per ironia si fa vedere, fosse apparso domenica a portare una nota piacevole, la giornata avrebbe assunto maggior rilievo sia per l'affluenza numerosa di squadre, ufficiali e rappresentanze di popolo, che non a conoscenza della decisione presa, si sono astenuti dall'intervenire.

Al mattino dagli edifici pubblici e privati sventola il tricolore infondendo una certa gaiezza all'avversità della terra mattina.

Verso le ore 9 incominciano ad affluire con automezzi, rappresentanze, gli Ufficiali della Milizia, i Fasci di Combattimento del Mandamento con il loro Direttorio, i Podestà della Zona e numerose autorità.

Le autorità

Notiamo subito il Generale Piazza comandante del 13.o Gruppo C. N. il Console della 3.a Legione cav. Morgantini con l'aiutante maggiore Seniore Vicentini, il Console Liuzzi della 55.a Legione, il Centurione Sirch Vittorio in rappresentanza del Console Di Giorgio della 2.a Legione.

L'on. Enrico Fancello si trova pure presente alla manifestazione in divisa di centurione della Milizia.

Al Campo di Tiro del Pascolon il Seniore Fancello, animatore di questa festa, sotto la pioggia insistente, dispone i vari servizi e dà l'ordine d'iniziare le gare le quali hanno subito luogo precedute da un segnale di tromba.

Queste si svolgono regolarmente senza nessun inconveniente e procedono ordinatissime fino alla fine che avviene alle ore 14.

La pioggia insiste e il Comando decide di far consumare il cestino anzichè al campo nei capaci locali della trattoria Gini ciò che avviene nella più schietta cordialità e cameratismo fra ufficiali e militi.

Alle ore 15 la banda cittadina del Dopolavoro fa il suo ingresso in Piazza Vittorio Emanuele III suonando una marcia e subito si forma un ben disposto quadrato sul frontale di un improvvisato palco. Sullo stesso prendono posto, assieme ad una moltitudine di autorità, rappresentanze e organizzazioni, l'on. Fancello, l'on. Tullio, il Vice Podestà Vivalda, il generale Piazza, il Console Morgantini, il Console Liuzzi e il Centurione Sirch, i Marescialli dei C.C. R.R. signori Sbrocco e Golin, nonchè il Maresciallo delle R.R. Guardie di Finanza, vari Podestà del Mandamento e tutti gli Ufficiali della Milizia intervenuti alle gare.

Il quadrato è così composto: Milizia, formazioni Avanguardiste, Balilla, Fascisti, Pompieri in alta uniforme, Premilitari, la Banda di Sesto al Reghena e molto popolo. Sul palco spiccano i gagliardetti e le fiamme.

Il Console cav. Morgantini parla fascisticamente dicendosi lieto di aver preso parte con gli altri Ufficiali alla simpatica festa, a questa istruzione che segna un altro giorno alla difesa della Patria e chiude invitando i militi a giurare di essere pronti e fedeli al Duce. Un possente «giuro» risponde da tutti i militi.

La premiazione

Segue subito la premiazione dei vincitori. Ecco l'elenco:

Tiro di rappresentanza dello squadre del 13.o Gruppo — Prima squadra della 55.a Legione: Venchiarutti Carlo, C. N. Crist Domenico, C. S. Forgiarini Antonio, C. N. Foraboschi Giuseppe, C. N. Bettamin Alessandro con colpi 37 in secondi 34 e un quinto — Seconda squadra della 55.a Legione: C. M. Franz Edoardo, C. N. Fantoni Fausto, C. N. Verza Giovanni, C. N. Trombetta Pompilio, C. N. Fabbro Richelmo con colpi 40 in secondi 42 — Terza squadra della 63.a Legione: C. S. Zannier Giovanni, C. S. Pasut Luigi, C. N. Gerarduzzi Mario, C. N. Luigi Jus, C. N. Pittana Amerigo con colpi 43 in secondi 44 e un quinto — Quarta squadra della 63.a Legione: Console Morgantini, Seniore Vicentini, Seniore Fancello, Centurione Barnaba e Centurione Ajta con colpi 40 in secondi 51.

Tiro di Guerra «Arnaldo Mussolini» — Primo Manipolo (secondi 22 e nove decimi) — Colpi 24 — Gerarduzzi Mario — Zannier Giovanni — Bottos Celso — Bulian Giacomo — Rigoli Giuseppe.

Secondo Manipolo — Secondi 42 e zero dieci — colpi 34 — Salvadori Attilio — Bertolin Dionisio — Pittana Amerigo — Francescutti Gino — Roman Pasquale.

Terzo manipolo — Secondi 51, colpi 36 — C. M. Zigiotti Giuseppe — Nadalin Giuseppe — Paolatto Ferdinando — Brovedani Giovanni — Majola Sante.

Quarto manipolo — Secondi 52 e due quinti — Colpi 32 — C. M. Zinetti Ernesto — Pasut Luigi — Ciol Felice — Cassin Angelo — Stefanutti Angelo.

650.a Squadra D. A. T. — Secondi 75 — Colpi 52 — Nonis Fabio — Galante Luigi — Bertolo Gio. Batta — Jus Luigi — Cassin Francesco.

La Coppa Arnaldo Mussolini viene assegnata al 1.o Manipolo dela 9.a Centuria.

Tiro Individuale per Ufficiale del 13.o Gruppo — 1. C. M. Franz con punti 600 — 2. Sen. Vicentini punti 585 — 3. C. M. Zigiotti Giuseppe punti 575 — 4. Centurione Scaroni Francesco punti 551 — 5. Cent. Valerio Ant. con punti 550 — 6. Seniore Dino Fancello punto 542 — 7. C. M. Battiston Pietro punti 540 — 8. Cent. Fant Umberto punti 532 — 9. C. M. Coassin Virgilio punti 517 — 10. C. M. Rieppi Odorico punti 515 — 11. Sen. Conti Romolo punti 509 — 12. Centurione Alta Bruno punti 499 — 13. Centurione Negrello Antonio 493 — 14. Generale Piazza Ottavio punti 496 — 15. Paluzzini Guido punti 491 — 16. Cons. Morgantini Mario punti 485.

Gara di Campionato individuale 9.a Centuria (Ufficiali) — 1. Battiston Pietro C. M. — 2. Zinetti prof. Ernesto C. M. — 3. Dino Fancello Sen. — 4. Coassin Virgilio C. M. — 5. Fabbris Vincenzo C. M.

Gara di Campionato Individuale 9.a Centuria (Truppa) — Vengono premiati 31 militi (il cui elenco venne già pubblicato) con artistiche medaglie in oro, vermeil, argento e bronzo.

Al suono degli inni della Patria, il Generale Piazza seguito da tutte le autorità passa in rivista la Milizia, le formazioni Avanguardiste e Balilla — ben schierate — che rendono gli onori.

Alle ore 16 nel Palazzo del Comune viene signorilmente offerto un sontuoso rinfresco al quale hanno partecipato le autorità e ufficialità.

Prima della fine di questo vermouth d'onore l'on. Fancello attorniato dagli intervenuti e dal Senatore Conte Rota, l'on. Tullio spiega brevemente il significato della manifestazione, dicendosi lieto di aver constatato come l'affluenza di tutti i Militi sia stata grande ai corsi preparatori delle gare.

Sono sicuro, egli dice, che i fascisti e le nuove generazioni di S. Vito saranno alla altezza del loro compito, pronti a qualsiasi sacrificio quando suonerà la diana del Duce.

Applausi calorosi salutano le espressioni dell'oratore.

La lieta riunione termina verso le 18 fra la più viva animazione.

Alle ore 19 segue nella Trattoria Gini la «mensa» alla quale partecipano tutti i presenti e le autorità del mandamento.

Alle simpatiche due riunioni una orchestrina sotto la direzione del maestro Scarabello ha allietato i convenuti.

Alla partenza del Generale Piazza e del seguito numerosi fascisti improvvisarono una dimostrazione di simpatia.

La giornata di domenica rimarrà per S. Vito memorabile.

Il "Giornale del Friuli,, gratis a tutto il 31 dicembre

Il «GIORNALE DEL FRIULI» viene spedito gratis da oggi al 31 dicembre 1929 a tutti i nuovi abbonati pel 1930.

ABBONAMENTO:

Anno L. 65 — Sem. L. 33 — Trim. L. 17

Spedire l'importo a mezzo vaglia postale

Da CIVIDALE
Un gravissimo furto

(9). — Ieri sera fra le ore 19 e 20 nella Trattoria Janez del signor Cebochi Giovanni in Piazza S. Giovanni venne perpetrato un audace furto.

Ignoti ladri a mezzo di una finestra munita di inferriata nella stretta di San Valentino salirono al piano superiore. Scassinate due camere, penetrarono in quella del padrone Forzato, e da un un cassetto si impossessarono di circa L. 6000 in contanti, ed insalutati ospiti, discesero per una finestra nella piazzetta S. Giovanni.

Il grave furto avvenne mentre la famiglia stava cenando dietro il focolaio e nella cucina stava cantando una compagnia di buontemponi, percui non furono intesi rumori sospetti al piano superiore.

I RR. CC. avvisati si recarono prontamente sul posto per le relative indagini e procedettero anche a degli arresti che non si sa se verranno mantenuti.

Festa alla Casa di Ricovero

Ieri la ricorrenza della Immacolata Concezione fu festeggiata nella nostra Casa di Ricovero con l'intervento del signor Podestà dott. Mulloni, del Presidente, del segretario, consiglieri della cessata amministrazione, suore, ricoverati, signore, signorine. E' stata celebrata una solenne Messa da Mons. Liva Decano della Basilica nella cappella dell'Istituto dedicato alla Immacolata.

Dopo la Messa, agli intervenuti è stato presentato il nuovo progetto per la erezione del nuovo fabbricato per la Casa di Ricovero, e dal progettista Leo Morandini, artista apprezzatissimo, sono state date tutte le più minute informazioni.

Tesseramento al Dopolavoro

La Presidenza della locale Sezione dell'O. N. Dopolavoro comunica che a giorni verrà pubblicato l'elenco delle agevolazioni che verranno praticate a tutti i tesserati del Dopolavoro a cominciare dal 1. gennaio 1930. Dette agevolazioni riguardano sconti sugli ingressi ai Cinematografi, Teatri, Campi sportivi, riduzioni sui prezzi di vendita in parecchi negozi, prestazione ed assistenza gratuite, ecc. ecc.

Per poter usufruire di dette agevolazioni è necessario però essere in possesso della tessera, in regola con l'anno 1930, che verrà rilasciata in giornata, a tutti gli aventi diritto, dalla locale Segreteria della Sezione che a tal uopo rimane aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19.

Vogliamo sperare che la classe lavoratrice cividalese ben comprendendo gli innumerevoli vantaggi che detta associazione reca, risponderà prontamente all'appello, dando così il suo contributo all'Opera Nazionale Dopolavoro, che tante benemerenze ha già acquisite col propugnare ogni manifestazione intesa ad elevare moralmente ed intellettualmente la classe dei lavoratori italiani.

All'uopo si fa presente che mentre per quelli in possesso della tessera 1929, basterà il ritiro del tagliando 1930, per i nuovi soci, è necessario compilare l'apposita domanda d'iscrizione allegando una fotografia formato tessera.

Per tutti indistintamente la quota di iscrizione e tessera per l'anno 1930 è di L. 5.

Un licôf

Sabato sera per la copertura del nuovo stabilimento per la lavorazione del legno che la rinomata ditta Miani Nicolò e figli ha eretto nei pressi del Foro Boario, ebbe luogo il tradizionale «licôf».

Alla simpatica festa intervenne il progettista architetto Leo Morandini, i proprietari della ditta, le maestranze che in tempo brevissimo eressero il fabbricato ed il perito signor Antonio Miani.

Prima di finire il simposio il perito Miani ha brindato alle fortune della intraprendente ditta Miani e figli i di cui apprezzatissimi lavori e mobili artistici hanno conseguito delle meritatissime onorificenze.

Il vecchio laboratorio era ormai insufficiente per la numerosa maestranza ed i macchinari, ed il nuovo stabilimento vasto, bene illuminato, e di bella architettura corrisponde pienamente a tutte le moderne esigenze.

Alla ditta Miani che onora la piccola patria col suo lavoro auguriamo sempre prospera fortuna.

Da ARTA
La Fiera di S. Lucia

(9). — Venerdì prossimo 13 dicembre si terrà in Arta la tradizionale e grandiosa Fiera di S. Lucia, Fiera che ha belle tradizioni secolari ed è uno dei più grandiosi ed importanti mercati della Carnia, poichè compendia in sè tutte le precedenti fiere e mercati della Regione, da quello di Tolmezzo (dei Santi), Villa Santina, a quello di San Martino di Ovaro.

L'autorità locale, con a capo l'egregio Podestà signor Pietro Gortani, sta in questi giorni preparando ed attrezzando la ridente località per accogliere e contenere la marea dei venditori, compratori e curiosi. Alla Fiera di S. Lucia vi è veramente un vasto e grande concorso di folla varia, formata da tutti i ceti, dai costumi multiformi. Dai paesi di montagna, dagli sperduti casolari, dalle popolose borgate e villaggi del Friuli gli abitanti accorrono in massa ad Arta. E l'ultimo importante mercato dell'anno che finisce e che sta per andarsene.

La Fiera si dispone come segue: nella parte bassa e centrale formata da Arta crimatico-balneare, cioè nelle adiacenze dei Grandi Alberghi, ha la sua sede il mercato merci: nella parte alta del paese, cioè nelle due vaste piazze, si svolge il mercato bestiame. Particolare curioso, il colossale concorso del bestiame è costituito per la maggior parte dall'elemento suino: migliaia di maiali da latte, allevamento e da macello, vera liquidazione di stagione.

Tradizionalmente la disposizione della Fiera è quella sopra accennata, ma lo scorso anno le cose si sono invertite o meglio arruffate, dando luogo a diffuse e giuste lagnanze ed a qualche protesta. Il mercato dei maiali fu disposto (lo scorso anno) lungo la via Umberto I e le adiacenze del Gran Alberghi costituendo, in tal modo, un vero sconcio ed ostruendo — se non addirittura impedendo — nel pomeriggio, il passaggio del corteo e della processione religiosa di S. Lucia, protettrice dell'organo più delicato dell'uman genere: la vista.

Confidiamo che quest'anno l'egregio Podestà voglia prendere opportunamente e tempestivamente i provvedimenti del caso, dando incarico agli inservienti del Comune di occuparsi della tradizionale disposizione della Fiera, per la decenza, il decoro e l'ordine pubblico della ridente località. Il Podestà, d'accordo con l'egregio Segretario politico signor Umberto Pittini, potrebbe — in mancanza di personale disponibile del Comune — procurare d'ottenere qualche milite della M. V. S. N. in servizio, per la rigida osservanza della tradizionale disposizione del mercato e per il servizio d'ordine.

Speriamo comunque che tutto venga disposto nel modo migliore.

Non conosciamo ancora il programma dei festeggiamenti organizzati dalla Autorità locale e dalla Sezione del Dopolavoro: ne daremo comunicazione a suo tempo.

Concludendo, confidiamo che l'Autorità locale prenda anche gli opportuni accordi colla tranvia del But per l'effettuazione di qualche trenino supplementare.

Da OSOPPO
La festa del 4 dicembre sul Forte

(9). — Sul Forte il giorno 4 corrente si è festeggiato con solennità la Santa Patrona dell'Artiglieria e del Genio, la Martire Santa Barbara.

Nella mattinata si svolsero gare, e quattro soldati prestarono il giuramento alla presenza di tutto il Presidio, del Tenente Colonnello cav. Giuseppe Bravi e dei signori Ufficiali: cap. Bussarelli, cap. Luigi Telesca, del Ten. Ricci, Ten. Ciannella, Ten. Burelli e dei Sottotenenti dott.G. Giarrizzo, De Leonardis, Catalano, De Stefano, Signoretti, Monti Bragadin, Degli Esposti.

Il Ten. Colonnello Bravi disse parole appropriate alla truppa, facendo dei cenni sulla storia vera della S. Patrona, del suo simbolo per la artiglieria: ricordò i Morti per la Patria e la bellezza e l'inviolabilità del giuramento. Contemporaneamente veniva issato per la prima volta il tricolore sul Colle Napoleone al suono della tromba.

La cerimonia ufficiale è stata seguita dalle gare, tutte interessanti.

Al tiro alla fune vinse la seconda Batteria, nella gara staffette il soldato Patti, e nelle gare tra gli specialisti i soldati: Galli, Pretelli, Tomaselli, Curzi, Busca.

Tutti i vincitori ebbero dei premi.

Alla sera il portone d'ingresso era illuminato con numerose lampadine.

Gli Ufficiali, le loro gentili Signore, le autorità civili ai quali si erano uniti anche il Capitano Gino Carradori comandante della Sezione Staccata d'Artiglieria e il Capitano del Genio in congedo signor Natale Venchiarutti, assistettero sul Forte nella apposita sala del «Soldato», alla cinematografia «Lucrezia Borgia».

La festa si chiuse con un breve trattenimento al «Circolo Ufficiali» dove non mancarono i brindisi e i saluti all'indirizzo del Comandante del Forte e degli ospiti: vibrante e garbato specialmente quello pronunciato dall'egregio Sottotenente dott. De Leonardis.

Da PULFERO
Un gravissimo infortunio ad un bambino

(9) — Sabato verso sera a Pulfero il negoziante Domenis Antonio stava scaricando dei bidoni di petrolio allorchè un suo figlioletto, Aldo di anni 4, uscito improvvisamente dalla cucina alla strada si avvicinò al carro e sventuratamente venne investito da un bidone del peso di circa due quintali che gli passò sopra la gamba destra.

Il povero piccino nel grave infortunio che sarebbe potuto costargli la vita, riportò il maciullamento della gamba.

Il dott. Manzoni accorso subito sul luogo trovò il bambino in gravi condizioni, e tali da doverlo far ricoverare immediatamente all'Ospedale per un immediato intervento chirurgico.

Da CODROIPO
Consiglio del Dopolavoro

(9). — Domenica scorsa dalle ore 10.30 alle 12.30 nella sala municipale ebbe luogo l'annunciato Consiglio dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Codroipo.

Sono presenti il signor Angelo Lotti presidente; l'avv. Luigi Borsatti vicepresidente; il Delegato cav. Teobaldo Montico, il segretario signor Antonio Pofano di Antonio, il Direttore della Sezione Caccia e Tiro a volo signor Cernutchi Gino, il rag. Pietro Cozzi presidente della Sezione «Quadruvium», il signor Pasquotti Pomponio direttore della Sezione Culturale, il cav. Giacomo Pittoni presidente della Sezione Filarmonica.

Prima di tutto si accettano le dimissioni del Direttore Tecnico della Sezione Sportiva signor Baldassi Vittorio, il quale deve rinunciare causa le sue occupazioni, ed in sostituzione venne nominato il Vice-direttore signor Rossi Vittorio.

TESSERAMENTO. — Viene fissato la quota di L. 10 per il rinnovo della tessera per l'anno 1930, e sia pure per le iscrizioni nuove. La quota si è dovuta aumentare affinchè la nostra Sezione abbia un margine per poter far fronte ai diversi impegni già incontrati.

CARNOVALE 1930. — Anche questo anno nel prossimo Carnovale si avranno due Veglioni: il primo il 1. febbraio organizzato dall'Associazione Nazionale Combattenti di Codroipo ed a beneficio dei Orfani di Guerra. Il secondo dal Dopolavoro Sportivo sarà il tradizionale veglionissimo Sport Mascherato, e sarà a beneficio dell'O. N. Dopolavoro.

Si esamina infine le proposte per la concessione in affitto della sala, per le feste da Ballo domenicali.

NOMINA DEI REVISORI DEI CONTI. — Si nomina a revisore dei conti il rag. Girolamo Ghirardini.

BILANCIO 30 NOVEMBRE 1929. — Si approva il Bilancio al 30 novembre come segue: Entrata L. 20.522,80; Uscita L. 20.669.85 con un deficit in cassa di L. 147.05. Attività L. 2185,95; Passività L. 9054,20. Valori propri al 30 novembre come da costo L. 9826.75.

VARIE. — Si stabilisce di offrire due doni in segno di omaggio al primo attore ed alla prima attrice della Compagnia Città di Firenze che lavorarono testè al nostro Teatro Benini.

Vengono infine esaminate altre questioni riguardanti la Sezione.

LA COMPAGNIA CITTA' DI FIRENZE

Continuano sempre entusiastiche le recite della Compagnia drammatica Città di Firenze.

Sabato sera alla presenza di un folto pubblico la brava compagnia ha dato «Raffica», interpretata in modo magnifico. Il capolavoro di Bernstein ha trovato in Pina ed Aldo Allegrini due magnifici interpreti.

Domenica sera con il Teatro gremito in ogni ordine di posti, è stato dato «Il Cardinale» del Parches.

Un successo migliore la meritevole compagnia non poteva ottenere. Applausi, sopra applausi, insistenti chiamate a scena aperta, ed interminabili dopo ogni atto. Il bellissimo dramma ha trovato in Aldo Allegrini un vero interprete. Ha lavorato con un senso d'arte superbo, con scene trepidanti facendo fremere la folla. Accanto a lui tutti gli altri artisti dalla Pina Colombini, a Carlo Allegrini, da A. Cipriani alla F. Bruni, da C. Fucini ad A. Rubeni, ed gli altri, si sono fatti onore.

Questa sera martedì avremo la tanto attesa serata d'onore del primo attore signor Aldo Allegrini. Egli interpreterà il grandioso capolavoro del Berrini «Il Beffardo».

La serata in suo onore è attesa impazientemente da tutta la cittadinanza che vuole tributargli uno spontaneo e caloroso applauso.

Per evitare l'affollamento alla porta del Teatro i biglietti si possono acquistare anche presso la Segreteria del Dopolavoro.

Da FLAIBANO
ECHI DELLA VISITA DEL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

(9). — Al Podestà cav. Cescutti è pervenuto dall'Ill.mo Sig. R. Provveditore agli Studi del Veneto, la lettera seguente:

«Signor Podestà, Flaibano — Solenne manifestazione di ieri ritempra la espressione del mio animo profondamente grato per le cortesi liete accoglienze.

Il R. Provveditore - F.to Gasperoni».

Il comm. Gasperoni con gentile pensiero ha pure fatto pervenire al Podestà la somma di L. 100 quale suo contributo per l'acquisto dei grembiali ai bambini del locale Asilo Infantile.

A nome dell'Istituzione beneficata rendiamo pubbliche grazie all'Illustre Uomo.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

La famiglia del compianto

Luigi Tessitori

ringrazia le Rappresentanze e coloro che parteciparono al suo dolore intervenendo ai funerali o comunque esprimendo condoglianze.

Da TARCENTO
Il bel ritrovo di domenica sera a Segnacco

(9). — Pietro Zorutti ha mandato al Comitato per la sagra di domenica scorsa nella vicina Segnacco il seguente telegramma dal Paradiso: « Za che al pluv, vegnarai la prime domenie di biel timp », e quindi la annunziata visita non ha potuto aver luogo! Del pari, la lotteria pro Chiesa di S. Eufemia, a motivo delle condizioni atmosferiche, ha dovuto essere rinviata ad un periodo di bel tempo. Si sono avute quindi a Segnacco solo le solennità di carattere religioso.

Nella serata è seguita del pari, nella sala superiore della casa nob. Missittini, ora Iop, una cena, predisposta nella provisione dell'arrivo di « Sior Pieri », alla quale hanno partecipato numerose persone di Segnacco e di Tarcento, svolgendosi tra la più schietta cordialità. La vasta sala era stipata di commensali!

Rinunciamo a far i nomi dei presenti: la Filologica Friulana della vostra città era rappresentata dalle signorine Lea d'Orlandi e prof. Savini, nonchè da Enrico Fruch: era intervenuto — ospite gradito — il conte Gino di Caporiacco, podestà della vostra Città, insieme col capitano Bonanni e col capitano Casoli.

Versi declamati da Enrico Fruch e un saggio del discorso di « Sior Pieri », pronunciato dal signor Cristante meravigliosamente truccato da Zorutti, hanno destato un vivo entusiasmo.

Sono state lette poi da Fruch, da Cristante e, ad invito dei presenti, dallo stesso co. di Caporiacco fra le più belle poesie del nostro Zorutti, del quale è seguita si può dire una piena rievocazione.

Il cordiale ritrovo è stato allietato, per ultimo, dall'arrivo di un gruppo del premiato « Coro Tarcentino », il quale da par suo ha saputo cantare numerose villotte friulane fra i più vivi applausi.

Non vi sono stati discorsi (in una parete stava scritto la proibizione in friulano): Enrico Fruch ha recato solo al Comitato il saluto, e gli auguri della Filologica Friulana; il Podestà di Udine, formulava la promessa di ritornare a Segnacco in occasione della prossima lotteria e dell'arrivo sulla piazza del poeta, sul carro tradizionale.

Assai riuscita la decorazione della sala, ideata dal pittore Pasquali con pannocchie di granoturco, tra altro, riferendosi alla battaglia del grano. Una grande scritta friulana, contornata di verde ricordava che, pure in mezzo alla più schietta allegria, i convenuti non si dimenticavano del progresso dell'agricoltura italiana, sollecitate dal Governo Nazionale.

I dolci regalati alla Lotteria dagli offellori di Tarcento, sono stati inviati — dato il rinvio — ai vecchi dell'Opera Pia Coianiz.

Da TARVISIO
Recita al Dopolavoro

(9) — La Seziono Filodrammatica di questo Dopolavoro a pochi giorni dalla costituzione ha già iniziato con prontto la sua brillante attività.

Nella sala sociale è stato eretto un palcoscenico di modeste proporzioni come lo consentiva la grandezza dell'ambiente, ma ben fatto e sufficente per piccoli lavori da dilettanti.

In ordine ai bisogni della popolazione in gran parte allogena, i dirigenti del Dopolavoro hanno ravvisato la opportunità che la Sezione Filodrammatica abbia due compagnie distinte, una cioè in lingua italiana e l'altra in lingua tedesca.

La Compagnia italiana, di cui è direttore il dott. Isidoro Tollin, è già costituit e sta allenandosi per una prossima recita.

La Compagnia tedesca, guidata dal signor G. Treu, ha debuttato sabato sera con due bozzetti umoristici: « Il cacciatore di frodo » e « Un falso allarme », con i quali i bravi dilettant ebbero modo di far conoscere le loro buone qualità di artisti.

Facile la trama dei due lavori, ma non per questo privi di effetto poichè pieni di bene inscenate posizioni comiche e battute umoristiche che hanno divertito moltissimo il pubblico che gremiva la sala.

I bravi dilettanti si guadagnarono calorosi applausi anche a scena aperta. Nella recitazione emersero in modo particolare le belle qualità artistiche delle signorine Emma ed Iuge Kramer ed Eufride Richter e dei signori Tremel, Ogriseg e Jeritz.

Negli intermezzi, accompagnati dalla orchestrina del Dopolavoro, si produssero in divertenti macchiette umoristiche i signori Kramer e Tschusmald, dimostrando ottime doti vocali ed artistiche, ed il signor Themel cantò molto bene diverse canzoni italiane.

Da PORDENONE
" Rigoletto „

(9). — Il più vivo ed entusiastico successo ha riportato sabato sera al nostro massimo il « Rigoletto » diretto dal commendator Edmondo De Vecchi e interpretato dal baritono Mario Albanese, dalla soprano Nunù Sanchioni, dal tenore Caldi e dal basso Carmassi.

Veramente, diretto da un simile maestro, ed eseguito da simili artisti il successo non poteva mancare e fu pieno e assoluto.

Il maestro De Vecchi ha saputo ottenere la più perfetta fusione fra artisti, masse orchestrali, e masse corali dandoci una interpretazione degna dello spartito verdiano.

Mario Albanese, baritono dalla voce possente accoppiata ad una bella pastosità, veramente padrone della scena ci diede una superba interpretazione di « Rigoletto » che trascinò agli applausi più vivi il pubblico entusiasta. La signorina Nunù Sanchioni, valentissima soprano, dalla voce melodiosa e agile, ci diede una « Gilda » che piacque moltissimo e fu vivamente e ripetutamente applaudita.

Il tenore Caldi fu un ottimo « Duca di Mantova » dalla bella voce dolce e intonata, e raccolse la sua larga parte di applausi. Il bravo basso Carmassi fu un « Sparafucile » veramente indovinato e con la sua voce profonda e perfettamente modulata raccolse larghi applausi.

Ottime pure le parti minori l'Orfei, la sig. Luisa Cecchetti, l'Ingar ed Anna Orfei.

Varie chiamate alla fine di ogni atto agli artisti ed al maestro comm. De Vecchi.

Un altro vivo successo ha ottenuto domenica la seconda di « Lucia di Lammermoor »; martedì seconda di « Rigoletto ». Si prevede un altro esaurito. Sarà grande l'affluenza di pubblico da tutto il circondario.

Da CAVASSO NUOVO
Funebri imponenti e commoventi

(9) — I funebri del compianto ragioniere Anselmo Maraldo riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio e di affetto per l'immatura perdita. Mai fu visto tanto concorso di autorità, di associazioni, di popolo in così pietosa cerimonia. Prima dell'ora stabilita per il funerale, la via che conduce a casa Colussi, formicolava di gente che in massa si recava al triste appuntamento. Bandiere, gagliardetti, Balilla, Piccole Italiane, scolari si assiepavano in Piazza Vittorio Emanuele in attesa di essere riordinati.

Il corteo alle 15 era in ordine perfetto aperto dalla Croce era seguito dai Balilla con fiamma, dalle Piccole Italiane e alunni della Scuola con gagliardetto, accompagnati dal Corpo insegnante al completo; quindi venivano i portatori delle corone. Una trentina e bellissime tutte specie quella della sconsolata Vedova in garofoni bianchi, dei genitori, dei suoceri, dei fratelli e ancora altre ed altre di congiunti e amici del povero Estinto e delle famiglie Maraldo e Colussi.

Seguivano le associazioni con bandiera: quella del Comune affiancata dal comm. prof. Ernesto Businelli e Segretario comunale; Società Operaia; Società Concordia, Associazione Combattenti; Club Sportivo, gagliardetto della Scuola C. di Maniago accompagnato dal Direttore didattico Pantarotto e signori; il carro funebre con la salma su cui posava un cuscino di fiori bianchi del piccolo Suo « Menutti ».

Subito, dietro il feretro, i fratelli Maraldo, il suocero signor Colussi, il cognato Celeste e altri parenti; quindi uno stuolo interminabile di amici e conoscenti, fra cui quasi tutte le autorità e personalità di Cavasso, Fanna e Maniago.

Il corteo riordinato in modo esemplare, reso muto anche dalle note suggestive delle marce funebri suonate dal Corpo bandistico di Maniago, percorse il tragitto fino al cimitero, dove, prima che la bara fosse calata nella fossa, furono pronunciati alcuni discorsi.

Parlò commovente il Podestà di Maniago cav. Conte, il dott. Piazza per i Sindacati, Angelo Del Re quale amico di famiglia, il rag. Ernesto Calligaro che pronunciò commoventi parole di rimpianto.

Nel silenzio più solenne la salma discese nella tomba, mentre il dolore rigava di lacrime il volto dei molti presenti.

Alle due derelitte famiglie, quella del prof. Maraldo e del signor Colussi sia di lieve conforto l'immane tributo di affetto che non solo Cavasso ma anche Fanna e Maniago testimoniarono nella luttuosa circostanza.

Da CORMONS
PADRE VIZZOTTO FRA NOI

(9). — Per vari giorni fu ospite dei Padri francescani, Padre Egidio Vizzotto chiamato l'uomo elettrico, il quale si occupa delle ricerche d'acqua.

Il Podestà cav. Visca lo pregò d'occuparsi in proposito e Padre Vizzotto trovò sotto Russiz il corso d'acqua di una larghezza di metri 40 e 15 metri di profondità. Lo stesso corso d'acqua passa per Brazzano con una larghezza di metri 25 e 20 di profondità.

Questo corso continua fino a Langoris dove ha una profondità di metri 60.

GARA DI CALCIO

Ieri con la giornata pessima e perciò di fronte a scarso pubblico si ebbe la gara di terza divisione fra la nostra squadra e quella di Fiume.

Il risultato della partita fu favorevole, come era già previsto, alla nostra squadra che segnò 3 a 0.

Da GORIZIA
Un grave incidente automobilistico in Corso Vittorio Emanuele

(9). — Verso le 15 di ieri in Corso Vittorio Emanuele all'altezza della via Rossini, è avvenuto un gravissimo incidente automobilistico, vittima del quale è rimasta una ragazza, tale Maria Cerniloga di 13 anni, domestica in via Angiolina 28.

Proveniente dalla stazione con a bordo i signori Umberto Sacchetti, proprietario del Garage Centrale, di via Barzellini, abitante in Corso Vittorio Emanuele 9 e Armando Castellan, di 40 anni, da S. Vito al Torre, giungeva in quel punto una « Lambda », stata recentemente acquistata dallo Sacchetti, la quale si vide di fronte una giovane in procinto di attraversare la strada. Il guidatore Sacchetti volle scansare la giovane, ma questa, colta dal panico si mise a ballare davanti la macchina che l'investì in pieno scaraventandola in un fossato marginale della strada, mentre la macchina andava a sbattere con inaudita violenza, contro un platano, posto nel viale laterale, riportando gravissime avarie. Il conducente Sacchetti ebbe a riportare l'asportazione di qualche dente e varie contusioni mentre l'altro passeggero, il Castellan, riportava una ferita lacero contusa, all'osso frontale.

La Croce Verde giunse prontamente sul posto trasportando i feriti all'Ospedale Comunale. Mentre l'Umberto Sacchetti potè rincasare poco dopo. Particolarmente disperato è il caso della giovane investita, la quale ebbe a riportare la frattura delle gambe e gravi contusioni alla testa, con commozione cerebrale. Il suo caso è disperato.

:: CRONACA UDINESE ::

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana
Fascio di Pozzuolo del Friuli
Nomina

Con recente provvedimento il Segretario Federale ha proceduto alla nomina del Capo Manipolo Gelli Antonio a Segretario politico del Fascio di Pozzuolo del Friuli in sostituzione del dimissionario signor Zamparini Florido.

Il Comitato esecutivo
per onorare le prossime auspicate nozze di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia

L'on. signor Podestà, valendosi della facoltà conferitagli dall'asemblea delle persone riunitesi il 29 novembre u. s., nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, per onorare le prossime auspicate nozze di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia con l'erezione di una Colonia elioterapica da intitolarsi al nome dell'Augusto Principe, ha costituito il Comitato Esecutivo nelle seguenti persone:

Presidente — di Caporiacco on. gr. uff. conte avv. Gino, Podestà di Udine.

Vice Presidenti: Gropplero co. dottor Giovanni, Vice Podestà di Udine — D'Angelo dot. Ulderico, Vice Segretario del Fascio di Udine.

Membri: Feruglio Visentin Anna, Medaglia d'oro, Presidente Famiglie Caduti in Guerra Sezione di Udine — Gregorutti Dorta Elisa, Medaglia d'oro — Pecile Denti di Piraino marchesa Angiola, Delegata Prov. del Fascio femminile — Pischiutta Maria Teresa, Delegata Prov. A. N. C. F. M. I. — di Caporiacco contessa Elodia, Presid. Società Protettrice della Infanzia — Della Porta contessa Amalia, Presid. Croce Rossa Sez. Femmin. — Morpurgo S. E. gr. cr. barone Elio, Presid. Croce Rossa Sezione Maschile — Spezzotti S. E. gr. uff. Luigi, Presid. Consorzio Scuole Profess. — de Puppi conte dr. Raimondo, per i Balilla e Avanguardisti di Udine — Goggia comm. Francesco, Tenente Generale Comandante il Presidio Militare di Udine — Mauro monsignor Giovanni, Arciprete della Chiesa Metropolitana — Dianese cav. avv. Luigi, R. Pretore di Udine — Morgantini cav. uff. Mario, Console della V. S. N. — Marcovigi Vittorio, per il Dopolavoro di Udine — Aprilis ing. Napoleone, per la Federazione Agricoltori di Udine — Vitale Filomeno, per i Sindacati Fascisti Agr. di Udine — Broili cav. Enrico, per la Federazione Commercianti di Udine — Turola dott. Francesco, per i Sindacati Fascisti commercianti di Udine — Fachini cav. uff. ing. Carlo, per la Federazione Industriali Fascisti di Udine — Traverso rag. Giacomo, per i Sindacati Industriali Fascisti di Udine — Viezzoli Giuseppe, delegato Trasporti e Navigazione Interna — Pisenti on. gr. uff avv. Piero, per i Fascisti Intellettuali di Udine — Minin dott. Umberto, Fiduciario G. U. F. di Udine — Mombellardo tenente colonnello cav. uff. Attilio, per gli Ufficiali in congedo e decorati di Udine — Degani Ugo, Presidente della Sezione Combattenti di Udine — Alciati cav. Lorenzo, Commissario della Sezione Mutilati di Udine — Tavasani avv. Ermete, Presidente della Congregazione di Carità — Rubazzer cav. rag. Silvio, Presidente della Cucina Popolare — Rubazzer cav. uff. Italico, Presidente dell'Ospedale Civile di Udine — Savini dottessa Maria, Ufficiale Sanitario del Comune — Cosare cav. dott. Giulio, per la Colonia Elioterapica — Pizzio comm. prof. Luigi, per la Colonia Elioterapica — Morpurgo cav. uff. prof. bar. Enrico, Presidente dell'Istituto Musicale « Jacopo Tomadini » — Angeletti cav. prof. Riccardo, Preside del R. Istituto Magistrale — Bortolotti cav. prof. Ciro, Preside del R. Istituto Tecnico — Catterina cav. uff. prof. Emilio, Preside del Regio Liceo-Ginnasio — Cusmai dott. professor Alberto, Preside del R. Liceo Scientifico — Cavallero cav. prof. Rino, Vice Direttore delle Scuole Industriali « Giovanni da Udine » — Cocchiarella prof. Francesco, Preside della Scuola di Avviamento al Lavoro — Margreth dott. prof. mons. Pasquale, Direttore dell'Istituto Magistrale Arcivescovile — Toncatto cav. prof. Michele, R. Ispettore Scolastico — Loria Liberale, per le Scuole elementari di Udine — Bazzi prof. Tullia, Direttrice del Collegio Uccellis — Fattorello cav. prof. Carlo, Direttore del Collegio di Toppo Wassermann — Gabos prof. don Pio, Direttore del Collegio Arcivescovile G. Gertoni — Bettina cav. rag. Renato, Direttore della Banca Cooperativa Udinese — Ferrini cav. uff. rag. Luigi, Direttore della Cassa di Risparmio — Miani cav. rag. Arturo, Direttore della Banca Cattolica — Miotti comm. rag. Giovanni, Direttore della Banca del Friuli — Leskovich cav. ing. Lionello — Saligo cav. Enrico — Valentinis co. Federico, Presidente Solidazio della Stampa — Doretti cav. uff. dott. Virginio, Segretario — Periotti cav. Giuseppe, Cassiere.

I membri del Comitato sono convocati dal signor Podestà a una riunione che avrà luogo alle ore 16 del giorno 14 corrente in una sala del Palazzo del Comune.

La Festa Patronale al Collegio Arcivescovile Bertoni

Accuratamente preparata da apposito Comitato e attesa con ansia dai 350 alunni interni ed esterni del Collegio — non si svolse secondo l'intero programma a causa del cattivo tempo. L'animazione però non mancò mai, perchè i giovani sanno mantenere anche onestamente l'allegria con risorse che sorprendono. Così fu piena di intimo raccoglimento la S. Messa celebrata da mons. Nigris e accompagnata da canti popolari.

Il mattino fu animato dalle gare a tiro a segno, da dispute individuali. Il pomeriggio fu pieno: alle 14 gara calcistica. Scesero in campo le squadre del 2.o e 1.o Biennio Istituto Superiore. La vittoria arrise ai primi per 5 a 4, benchè sia doveroso riconoscere in tutti una combattività meravigliosa per impeto, per precisione, per continua animazione. Matte risate per la salita al palo della cuccagna e le voci di entusiasmo per i ricchi doni sorteggiati coronarono la parte estrema della festa.

Alle 18.30 il coronamento in chiesa con discorso e benedizione di S. E. l'Arcivescovo. Fu accolto dai cinque « Gruppi del Vangelo » e dai Convittori al completo, in divisa di parata, schierati sotto l'atrio, plaudenti e battimani ed alalà al Pastore della Diocesi.

L'entusiasmo fu al colmo quando S.E. entrò in Refettorio e distribuì un'immagine sacra passando di tavola in tavola accanto a ciascun alunno.

Fuori, dalle torri del Castello e del Collegio, sventolavano il tricolore ed il vessillo della nostra città.

Religione e Patria, i due amori e quali sanno crescere questi giovani nella fedeltà al dovere e nella piena allegria dell'animo.

Il Fascio del Milione ad altre ... di due anni - da Gasparini

Sottoscrizione per il ricordo a Romeo Battistig sul ponte di Sagrado

Somma precedente L. 4624.55.

Raccolte dal giornale « Il Piccolo » di Trieste: Banelli gr. uff. Carlo L. 50 — Scocchi Angelo, 5 — lista Chersi-Crisman, 220 — lista Caucci-Milanese, 20 — ing. C. Doria, 10 — lista Gatti-Taucer, 215 — Banelli on. cav. cap. Giovanni, 50 — lista dott. Uxa-Ceolin, 44 — Fano Giulio, 10 — lista Balli-Carlini lire 25.

Raccolte dal cav. Piero Casoli: Someda ing. Fabio L. 5 — capitano Luigi Bonanni, 5 — dott. Guido Vuga, 5 — Ugo Degani, 5 — cav. Luigi Monti, 5 — Giuseppe Lorentz, 5 — Alessandro Rossi, 5 — cav. Antonio Lenisa, 5 — cav. Piero Casoli, 5 — Giuseppe Ricobelli, 2.

Lucia e Teresio Rossi, per le loro nozze d'oro, lire 30.

Raccolte dal comm. Ugo Zilli: Oscar Randi di Roma L. 50 — cav. dott. Mario Asquini di Tricesimo L. 10 — A. F. Gasparini (seconda offerta, ricordando il vecchio amico) L. 10 — Fanna Vittoria L. 5 — Ciotti Rossel L. 5 — Guelfo Parravicini L. 5.

Totale L. 5463,55 (continua).

Le oblazioni si ricevutono presso il comm. Ugo Zilli e presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Ci permettiamo di fare una domanda al nostro ottimo e provato amico Ugo Zilli: Quando sarà inaugurato il Ricordo a Romeo Battistig sul Ponte di Sagrado? Nel prossimo mese di giugno compiranno quindici anni dalla morte dell'insigne cittadino che alla Patria tutto sacrificava; ci pare davvero che per un « modesto ricordo » l'attesa sia troppo lunga. Confidiamo quindi che non più tardi del mese di giugno del prossimo anno il voto degli amici di Romeo Battistig possa essere finalmente sciolto.

Una medaglia d'oro al comm. Pizzio

Oggi, alle ore 10.30, nell'Aula Magna del R. Istituto Magistrale « Uccellis », il Presidente dell'Istituto stesso consegnerà al prof. comm. Luigi Pizzio una medaglia d'oro in segno di benemerenza conquistatasi nel campo dell'educazione della gioventù.

La cerimonia avrà carattere prettamente privato.

Istituto Fascista di Cultura

L'anima del Rinascimento

Valentino Piccoli, scrittore e giornalista vivo ed originale, ha tenuto ieri sera, dinanzi ad un pubblico fittissimo ed attento, una di quelle conferenze che invece di conchiudersi stracamente in se stesse, porgono problemi nuovi, fanno sorgere dubbi fecondi nell'animo degli ascoltatori, sono lievito per un ripensamento successivo di verità.

Difficile è rendere in una cronaca affrettata la bellezza austera, la linearità sintetica, la ricchezza di movimento della conferenza. L'ora tarda ci consiglia a rimandare al numero di domani un adeguato sunto, che sia qualcosa di più della solita cronaca encomiastica.

Valentino Piccoli è stato festeggiato dai colleghi giornalisti, che gli hanno fatto corona all'Albergo d'Italia. Erano intervenuti l'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti, Presidente dell'Istituto; il Vice-presidente bar. prof. Enrico Morpugo; il collega dott. Ulderico D'Angelo Vice Segretario del Fascio di Udine, il quale rappresentava anche il Segretario Federale; il mº prof. Luigi Garzoni; il signor Leo Pilosio; il prof. F. D. Rogni, Segretario dell'Istituto Fascista di Cultura; il rag. Bruno Cioffi.

La radunanza fu cordiale e simpatica, per la varia conversazione. A ora tarda Valentino Piccoli onorò di una sua visita la redazione del «Giornale» soffermandosi a parlare col nostro Direttore

La vendita pro Ciechi

iniziatasi domenica mattina nel negozio della «SAO», è continuata anche ieri col miglior successo; tanto che buona parte degli oggetti offerti al pubblico è stata esitata.

La benefica iniziativa seguiterà per alcuni giorni ancora nel medesimo locale, ove — accanto ai fiori ed alle piante dello Stabilimento Agrario — gli acquirenti troveranno, a prezzi veramente modici, gli articoli artistici e di pratica utilità posti in vendita a vantaggio della nostra Sezione dell'Unione Italiana Ciechi.

Assicurazione dopolavoristi

E' stata accolta con simpatia ed entusiasmo la provvida iniziativa di S. E. Turati della assicurazione extralavoro, per dopolavoristi.

In tutte le Sezioni dell'O. N. D. ferve il lavoro di raccolta delle adesioni. Tale lavoro deve essere continuato con la maggiore energia ed attività, allo scopo di conoscere nel più breve tempo il numero dei dopolavoristi friulani che usufruiscono della assicurazione extralavoro.

Un incaricato delle Assicurazioni d'Italia in questi giorni sta percorrendo la provincia allo scopo di consigliare e mettere i Presidenti dei Dopolavoro Comunali in grado di compiere con precisione, tatto e persuasione l'opera di propaganda.

Il fine cui i signori Presidenti debbono tendere con ogni loro possibilità è questa: tutti gli iscritti dovranno essere assicurati contro gli infortuni extralavoro.

Appartamenti sfitti

Ecco l'elenco degli appartamenti e dei locali sfitti denunciati nella seconda quindicina del mese di novembre u. s.:

Via Zorutti, 25, numero dei locali 4, fitto L. 150 — via Rialto 1, L. 150 (uso studio) — via Cividale 34, numero dei locali 5, L. 190 — via Villalta 122, numero locali 3, L. 80 — via XXIII Marzo 15, numero locali 3, L. 160 — via Grazzano 54, numero locali 3, L. 100 — via Zorutti 27, numero locali 4, L. 120 — viale Stazione 21, numero locali 6, L. 400 — viale Ferriere 3, L. 500 (uso magazzini ed uffici).

Cinema Varietà Cecchini

Il successo di Marcella Battellini

Dopo la visione del film brillante «Il mio amico delle Indie» nel varietà di questo simpatico ritrovo cittadino ha avuto luogo ieri sera il debutto di Marcella Batellini, la quale ha ottenuto, con la sua grazia ed il suo brio, un lusinghiero successo.

La Batellini che viene dalla sua Trieste ove riposa dalle fatiche di oltreoceano si è prodotta già, in altre città nel teatro di varietà. Essa possiede una squisita e fine linea di artista, dalle quali traspare l'abitudine delle pose per lo schermo. E' la prima artista di varietà che dopo aver vinto il concorso delle «Fox Film» abbia frequentato assiduamente i teatri di pose con successo, tanto che anche fra noi alcune sue interpretazioni furono date in visione.

Pure nel varietà si sono seguiti Dea D'Orient e l'acrobata ciclista Master.

Oggi si replica l'interessante spettacolo dalle 17 in poi.

Festa goliardica

Sabato sera a Tricesimo in una sala dell'Albergo Boschetti, il Gruppo Friulano degli Studenti iscritti alla Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste, tenne la sua festicciola in onore dei nuovi studenti ed in onore dei camerati che, compiuti i loro studi, hanno colto quest'anno il lauro dottorale.

Verso la fine del pranzo il rag. Cirillo Marinatto — che ora dirige il Gruppo — rilevando come per la felice idea avuta anni addietro dall'allora studente dott. Aldo Fantini di costituire l'Associazione attualmente i giovani friulani che negli Studi Superiori percorrono la stessa via sono tutti riuniti con saldi vincoli d'amicizia e di cameratismo che ben si mantengono oltre la laurea, brindò all'avvenire dei neo dottori: Antonio Plateo e Cesare Bassani e del pur neo dottore Carlo Perusino, capo di tutti i goliardi dell'Università di Trieste, quale segretario politico del G. U. F. di quella città.

Giovanni Provini poi con brillante discorsetto in maccheronico fece arguto osservazioni e... raccomandazioni alle matricole, aumentando il già vivissimo buon umore generale.

La goliardica riunione si protrasse lietamente per alcune ore fra inni studenteschi e villotte friulane.

Le vacanze scolastiche natalizie

Con ordinanza ministeriale, che sarà pubblicata prossimamente nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale è stabilito che nelle scuole elementari, nelle scuole ed istituti di istruzione media tecnica e nelle scuole d'istruzione media classica, scientifica e magistrale saranno giorni di vacanza, oltre i giorni festivi, nel prossimo periodo delle feste natalizie, i seguenti giorni: 23, 24, 26, 27, 28, 30 e 31 dicembre.

Essendo il giorno 1º gennaio 1930 (capo d'anno) giorno festivo, le lezioni nelle scuole sopraelencate saranno riprese nella mattina di giovedì 2 gennaio 1930.

Indennità liquidate ai lavoratori del Commercio

La Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che durante il mese di novembre vennero liquidate ai lavoratori del commercio le seguenti indennità:

In sede consiliativa: Viaggiatore signor Ferruccio Quargnolo contro Industrie Canapiere Italiane L. 10.300 — commesso Leonardo Urli contro Ditta Fenaroli L. 700 — impiegato signor Antonio Braccardi contro Automobile Club L. 375 — commesso signor Francesco Bertoli contro Compagnia Singer lire 2800 — commesso Antonio Degano contro Ditta Alberghetti L. 300 — direttore d'albergo signor Ottone Claus contro Soc. Beni Stabili di Lignano lire 500 — cameriera Forneri Teresa contro Albergo Croce di Malta L. 165 — portiere Giorgio Rizzotti contro Amm. Sem. L. 1019 — impiegato daziario Giovanni Botteschi contro Consorzio Daziario di Aviano L. 2800.

In sede di Magistratura del Lavoro: commessa Maria Sella contro Cooperativa Consumo di Ospedaletto L. 400 — custode Antonio Lirussi contro Ditta Micheluzzi L. 310.

In totale quindi vennero liquidate lire 23.749 ai lavoratori del commercio durante lo scorso mese.

Funebri Sutto

Domenica, nel pomeriggio, alle ore 2, seguirono i funerali della compianta signora Leonilde Dalla Francesca vedova Sutto.

Il funebre corteo si compose in via Caccia, abitazione della defunta, e vi prese parte una moltitudine di pubblico. Largamente rappresentata era la classe magistrale e i rappresentanti della Società Tiro a Segno, di cui il figlio dell'Estinta, Vittorino, è direttore di tiro.

Fra gli omaggi floreali abbiamo notato i seguenti: Sara, Rodolfo e Carolina alla cara Estinta — Presidenza e Direzione della Società di Tiro a Segno — Famiglia Leo Biondi — R. Scuola Industriale — Famiglia Miani — La figlioccia Maria — Il Personale della R. Scuola Industriale — La nuora e i generi alla cara Estinta — Famiglia Del Fabbro.

Sul carro funebre vi era una magnifica corona, omaggio dei figli.

Dopo le esequie funebri nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino, il funebre corteo, sempre numerosissimo, proseguì alla volta del cimitero monumentale.

Ai congiunti tutti, ed in special modo al figlio Vittorino, rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

***

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora Leonilde Dalla Francesca vedova Sutto:

Luigi Ruzzene lire 50.

Hanno versato lire 10 ciascuno: professore Mario Sgobaro — Leopoldo Biondi — Giuseppe Blasutti — Emidio Galanda — Eliseo De Luca — rag. Aldo De Luca — rag. Renato De Luca — avv. Ermete Tavasani — rag. Mario Caldana — Ugo Traghetti — Francesco Bellina — Pietro Clocchiatti — Virgilio Drigani — mº Chino Ermcora — dottor Lodovico Zanini — Giovanni Florini — Mario Muzzolini.

Hanno versato lire 5 ciascuno: Daniele Aris — Carlo Galanda — Arnaldo Mussato — Primo Doferi — Nino Tenca Montini — Alessandro Dorigo — commendator Ugo Zilli.

Totale lire 255 (continua).

***

Per onorare la memoria della compianta signora Leonilde Dalla Francesca ved. Sutto, il Direttore e gli Insegnanti della Scuola di Via Gorizia e delle Grazie e i maestri signori Cesare Giulio Omet, Lucia Comin ed Elda Comaz, hanno offerto L. 50 all'Associazione «Scuola e Famiglia».

***

Per onorare la memoria della compianta signora Leonilde ved. Sutto, la Famiglia Cardoni ha offerto L. 5 alla Casa di Ricovero.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Le Canzoni ungheresi di mezzo millennio Pro amicizia italo-magiara

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo un grande ed interessante concerto vocalo-istrumentale-folcloristico. Udremo le canzoni che da mezzo millennio si cantano in Ungheria. Concorreranno nello svolgimento del concerto il violinista dott. Emerico nob. de Szilagyi, professore del Conservatorio di Budapest, ed i cantanti d'opera Irene Eitner soprano e il baritono Americo Vargha.

Diamo l'interessante programma che sarà svolto con accompagnamento di orchestra Tzigana autentica ungherese in costume nazionale:

Parte Prima — Canzoni con soggetto biblico-istorico del XI secolo — 1. Stefano Csukei: Il Re Achab — 2. Pietro Kakonyi: Il Profeta Elia — 3. Sebastiano Tinodi: La capitolazione di Temesvar — 4. Sebastiano Tinodi: La battaglia di Egervar.

Parte Seconda — Canzoni dei Fiori e Canzoni amorose del XVII Secolo — 5. Canzone dei Fiori: Oh, tempi tristi... — . Canzone dell'Alba: Il gallo canta già... — 7. Canzone di un Prigioniero dei Turchi: Li s'annuvola — 8. Canzone dei Fiori: Oh, mio caro sparviero... — 9. Canzone Amorosa: Hanno rubato il mio cuore.

Parte Terza — Canzoni dell'epoca dei Kuruzi (1672-1711) — 10. Tre canzoni di Kuruzi: a) Rivista di Bercsenyi; b) Canzone del campo — c) Csinom Palko (in tempo di danza) — 11. L'Afflizione di Rakoczi — 12. Canzone di Adamo Balogh — 13. Canzone dei Fuggiaschi — 14. Canzone buffa (in tempo di danza) — 15. Canzone della Zingara Cinka Panna.

Parte Quarta — Canzoni del XVIII Secolo — 16. Avvizzite o mio Coronel — 17. Sui boschi e sui prati. — 18. Se tu me l'avresti detto. — 19. Annotta...

Parte Quinta — Canzoni del XIX e del XX Secolo — 20. Giovanni Bihari: Una lenta canzone ungherese — 21. Marco Rozsavolgyi. Andalgo (canzone-danza) — 22. Giovanni Bihari: Toborzò (canzone delle reclute) — 23. Canzone di Kossut — 24. Scorre il sangue... — 25. Sia così come era prima. — 26. Esequie di un'Artigliere «Honved» — 27. Mill'anni fa... — 28. Fascio di canzoni popolari — 29. Aldo Varady: Il pioppo si piega — 30. Pancrazio Kacsah: Uno stelo di rosa — 31. Pancrazio Kacsoh: La nostalgia di Rakoczi — 32. Canzone di Rakoczi e Marcia di Rakoczi.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — «Concerto ungherese».

CINE EDEN - «L'inafferrabile» dramma d'avventure.

CINE CECCHINI — «Il mio amico delle Indie» e Varietà.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Maccheroni al sugo - Stracotto di bue o salsiccia - Contorno.

Sera: Riso e patate - Scaloppe al marsala - Contorno.

Cronaca dello Sport

Continua la sicura marcia dei bianco-neri

Udinese b. Mirandola 2-1

(G. M.). — Un'altra strepitosa vittoria dell'Udinese su un campo che aveva resistito a parecchi assalti! Partiti pieni di entusiasmo, fiduciosi nelle proprie forze, incoraggiati dalla simpatia e dall'ammirazione dei tanti sostenitori, i bianco-neri sono riusciti ad imporre il proprio giuoco ad un'avversario già assurto a buona fama per la brillante marcia compiuta in questo inizio di campionato.

Da Mirandola è giunta la buona novella: l'Udinese ha vinto per 2 a 1.

Tale notizia ha riempito di gioia l'animo dei supporters che sentono orgogliosamente di essere affezionati ad una società che allinea una squadra veramente meritevole del massimo appoggio.

E tale orgoglio è giustificato se si pensa che l'Udinese, pur avendo incontrato nove squadre, non ha ancora trovato l'avversario capace di sconfiggerla. Imbattuto fino ad oggi, l'undici bianco-nero ha destato l'ammirazione e l'attenzione degli sportivi tutti: il gagliardetto sociale sventola gagliardamente puntando sempre più in alto... verso l'agognata vittoria finale.

E il nome di Udine sportiva suonerà sempre più forte e più lontano.

***

La partita è stata combattuta aspramente su un terreno alquanto pesante. La Mirandolese si è dimostrata all'altezza della situazione rivelandosi squadra di notevole valore. Ha sostenuto brillantemente il confronto con i friulani, contrabattendo sistematicamente le azioni avversarie.

Il primo tempo si è chiuso senza nulla di fatto malgrado lo sforzo tenace dei ventidue atleti.

Nella ripresa primi a segnare furono i mirandolesi. L'attacco udinese pur sfoggiando un ottimo stile di giuoco, non riusciva a sfondare. Fu verso la fine che il terzino Loschi, passato fra gli avanti — al posto di Dorigo — riusciva ad infilare prepotentemente la rete avversaria, cogliendo così il sospirato pareggio. Pochi minuti dopo, un calcio libero battuto da Dorigo decretava ai bianco-neri la bella vittoria.

CAMPIONATO RISERVE

Udinese b. A. S. P. E. 1-0

(G. M.). — La squadra udinese ha vinto meritatamente contro i forti calciatori dell'Aspe. Vittoria di stretta misura ottenuta dopo una partita combattutissima nella quale è risultato evidente il miglior giuoco dei bianco-neri friulani che domenicalmente vanno migliorando.

Lipizer e Cotterli hanno respinto con facilità ogni insidia avversaria, la linea mediana si è palesata forte, resistente con uomini che svolgono con bella sicurezza il doppio giuoco. Bertoli e Dal Pont specie hanno molto impressionato ed anche Melchior l'instancabile animatore della linea di attacco ha piaciuto molto, anche se talvolta si è dimenticato quale fosse il suo posto. Tavano ha mezzi per divenire una buona ala destra ed il suo giuoco lusinghiero di ieri conferma la nostra opinione. Milocco ha fatto un bel primo tempo ma nella ripresa è «calato» dando l'impressione di aversi sfiancato a causa del terreno pesantissimo. Il trio centrale ha manovrato benino ma non è ancora pronto nel realizzare.

L'Aspe ha ceduto ma esc con onore da questa aspra contesa. E' una bella squadretta equilibrata in tutti i reparti ma anche nei granata notiamo lo stesso difetto dei suoi avversari di oggi: attacco inconcludente ed impreciso nel tiro in porta.

L'unico punto della giornata, quello che diede la vittoria agli udinesi, è stato segnato al 17' del primo tempo da Odorico in seguito ad una bella entrata di Tavano dalla linea di fondo.

L'arbitro — che non ha assolutamente sodisfatto — aveva precedentemente annullato un punto udinese validissimo.

Campionato U.L.I.C.

I risultati della I. giornata

GIRONE A: San Gottardo b. * Spilimbergo 6-1 — *S. Rocco b. Pordenone 4-1. GIRONE B: Ferrovieri. Udine b. *Sangiorgina 3-2 — S. Maria b. * Aiello 2-1 — i Edera b. Pozzuolo 4-1.

Ieri ha avuto inizio il campionato ulciano e tutte le partite in calendario sono state disputate regolarmente malgrado l'inclemenza del tempo che aveva reso i campi di giuoco in cattive condizioni.

Guardando i risultati delle partite, troviamo che tutte le squadre udinesi sono passate vittoriosamente anche sui campi avversari. Segno evidente che le squadre della nostra città hanno seguito una scrupolosa preparazione raggiungendo un grado di forma brillantissimo. A conferma di quanto affermiamo giungono i risultati sorprendenti ottenuti dalle compagini di S. Rocco e del Dopolavoro Ferroviario di Udine che hanno piegato in modo convincentissimo avversari che già disputarono campionati nei ranghi della III Divisione.

Nel girone A dunque la S. Gottardo si è imposta nettamente alla Spilimberghese che pure giocava sul terreno famigliare e S. Rocco ha sbaragliato la Pordenonese dalla quale ci attendevamo per lo meno una migliore resistenza.

Nel girone B l'Edera ha battuto con sicurezza i giovani di Pozzuolo. Vittoria questa già prevista alla vigilia. Anche la bella prova della S. Maria ad Aiello va sottolineata mentre la vittoria dell'«undici» del Dopolavoro Ferroviario ha un particolare valore e significato in quanto è stata ottenuta sul campo avversario e su una squadra dal nome altisonante. I Ferrovieri sono al loro primo campionato ulciano e già s'impongono all'attenzione per il modo con cui hanno conseguito l'odierna vittoria benchè nelle file mancasse il terzino Provisionat che pur rappresenta una salda colonna della difesa.

Interessante promette di riuscire quindi questo campionato, iniziato con slancio da tutte le squadre, anche da quelle soccombenti, che pur palesando difetti di forma o di inquadratura denotano la possibilità di migliorare notevolmente.

G. M.

A. S. San Gottardo - U. S. Spilimberghese 6-1

L'A. S. S. Gottardo sul bel campo della Spilimberghese ha colto una buona affermazione sconfiggendo nettamente i bianco-celesti del bravo Sarcinelli.

Il primo tempo si è chiuso per 4 goals a favore del S. Gottardo contro uno degli ospitanti. Cross di Sgobino, goal di Cabai, pareggio immediato della Spilimberghese: nuovo goal di Cabai ed altri due successivi: un'autogoal ed uno di Sgobino consolidano l'affermazione dei bianchi che già si sono resi padroni del gioco.

La ripresa è caratterizzata da un susseguirsi di azioni sotto la porta spilimberghese e da un assillante lavoro difensivo degli estremi bianco-celesti. Comino segna il quinto goal e Rossi chiude la serie battendo nettamente il portiere, su corner perfettamente tirato da D'Odorico.

Arbitro imparziale Jacob della Pontebbana, pubblico corretto e cavalleresco. L'A. S. S. Gottardo ha giocato nella seguente formazione:

Codutti, Novello e Rigatto — Marini, Paravano e D'Odorico — Sgobino, Rossi, Comino, Buzzi e Cabai.

Il torneo dei "primi pugni"

I RISULTATI DI IERI

Pesi carta: Corazza Vittorio e Dorlini Renzo fanno match pari.

Pesi gallo. Gentile Aldo batte ai punti De Luisa.

Pesi welters: Valusso Gino batte Cecutti Guido per arresto del combattimento al primo round causato da manifesta inferiorità del Ceccutti.

Pesi leggeri. Giabbai Giuseppe batte Calligaris Mario per getto della spugna al terzo round.

Tomadini Libero batte ai punti Degli Innocenti Mario.

Pesi medio-massimi: Franzolini Arturo batte Nadalutti Giuseppe per arresto del combattimento al terzo round.

E' seguita un'accademica esibizione tra Domenico Coccancig (peso leggero) e Aleandro Gheller (peso mosca).

Tanto l'esibizione che i combattimenti erano di tre riprese di due minuti l'una. Bendaggio regolamentare.

Funzionarono egregiamente: da arbitri il cav. Mario Cattoli e l'olimpionico Gius. Gri; da giudici i signori Giacomo Morgante e Ivo Zamarioli; da cronometrista il ten. Francesco Filaferro.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 9. — Situazione barica: E' stazionario il ciclone con centro al nord-ovest dell'Europa ed esteso a tutte le regioni settentrionali. L'anticiclone iberico si è portato un po' a sud-est e la pressione è aumentata sul Mediterraneo occidentale e sulla penisola italiana; altra area di alta pressione al nord del Mar Nero e area di bassa pressione sulle coste Cirenaiche.

Probabiltà: La pressione elevatasi sul bacino Mediterraneo e su tutta la penisola determina un regime di venti fra maestro e ponente moderati sul Tirreno e sull'alta Adriatico; deboli altrove. Nebbie su quasi tutta l'Italia, più frequenti e spesso sulle regioni settentrionali e centrali. Cielo generalmente vario per annuvolamenti parziali intermittenti. Qualche precipitazione residua sull'alto e medio Adriatico. Temperatura tendente a diminuire. Mare alquanto agitato il Tirreno; mosso il restante.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 8 dicembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	752.55	754.61	754.17
Pressione al mare	764.60	765.09	765.25
Temperatura	8.8	10.0	9.8
Umidità (0-100)	92	47	87
Vento Direzione Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 10,7
Temperatura minima: 8,5
Acqua caduta: mm. 54,0

Lunedì 9 dicembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	752.77	754.42	755.73
Pressione al mare	763.98	765.52	766.83
Temperatura	6.0	10.7	9.6
Umidità (0-100)	29	85	62
Vento Direzione Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	10	0	0
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 12,4
Temperatura minima: 8,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:
Venti moderati da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile